

ALIMENTARE LA VITA, ALIMENTARE LO SPIRITO

FEEDING LIFE, NOURISHING SPIRIT

Il presente numero della rivista *Formazione, lavoro, persona* ha indagato il tema dell'alimentazione nei suoi molteplici aspetti, partendo dagli stimoli forniti dall'esposizione internazionale, che si sta svolgendo in questi mesi a Milano. Infatti, da maggio a ottobre 2015, il capoluogo lombardo ospita l'Expo dedicato al tema *Nutrire il pianeta energia della vita*. Attraverso sette specifici argomenti (la scienza per la sicurezza e la qualità alimentare, l'innovazione nella filiera alimentare, la tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità, l'educazione alimentare, la solidarietà e la cooperazione alimentare, l'alimentazione per migliori stili di vita, l'alimentazione nelle culture e nelle etnie), l'esposizione pone al centro della riflessione il problema dell'alimentazione sia come processo di produzione, sia come modalità di relazione tra uomini, storia, società e natura.

Questa occasione è stata utile per avviare una riflessione organica sul tema dell'alimentazione secondo diverse prospettive: stili di vita, etica, abitudini alimentari, spreco, territorialità, sostenibilità, qualità dell'ambiente, sicurezza, salute, intercultura, spiritualità, qualità degli alimenti formativi. Infatti, l'alimentazione non rappresenta solo un mezzo per migliorare il benessere sociale, la salute del corpo, gli standard dell'efficienza della produzione, ma diventa un metodo attraverso il quale promuovere l'equilibrio tra corpo e anima, tra uomo e ambiente, tra cultura e formazione personale, tra storia e natura.

Il titolo di questo numero monografico *Alimentare la vita, alimentare lo spirito: alternanza di un processo* mette bene in evidenza la prospettiva specifica della nostra indagine. Partendo dalla ricchezza di punti di vista disciplinari diversi, le pagine successive presentano esperienze, elaborazioni teoriche e ricerche empiriche che hanno esplorato la costante e necessaria circolarità tra l'alimentazione del corpo e dello spirito.

In questa prospettiva, il saggio di Franchini su *La salsiccia e le botte. Nutrimento e ambivalenza emotiva in educazione* propone un'ampia e articolata analisi sul legame tra emozioni, pulsioni, ossessioni e cibo per la formazione dell'identità soggettiva. Ripercorrendo le argomentazioni di Sloterdijk, l'autore mostra la stretta connessione tra educazione e alimentazione. Una connessione che la pedagogia non sempre ha utilizzato in modo positivo, generando buone abitudini, ma che spesso, riconoscendo la funzione fondamentale dell'alimentazione fin dalla prima infanzia, ha trasformato in pratiche impositive e violente, dando origine a forme di pedagogia nera: «riunirsi a tavola intorno al cibo, proprio per la profonda valenza emozionale di quest'ultimo, è l'occasione in cui non solo si esprime la socialità del gruppo parentale, ma in cui conflagrano più spesso i conflitti, in cui vengono rafforzate le norme e le gerarchie interne, in cui maggiormente si fanno valere le forme di punizione, ricatto, controllo psicologico e fisico, di disciplina della condotta, e in cui infine emerge con più forza l'ambivalenza di quel processo di socializzazione familiare che talvolta nasconde in sé una componente violenta e aggressiva inestricabilmente connessa a quella dell'accudimento e dell'amore» [ivi, p. 20].

Il legame tra economia, sostenibilità ed educazione è affrontato dai testi di Orlando, *Fair trade, just price and the morality of capitalism: polanyian reflections on the occasion of Expo 2015* e di Cegolon, *If feeding life we feed spirit*. Il primo riflette sul significato che le Esposizioni universali hanno avuto nella storia moderna, a partire dalla prima organizzata in epoca coloniale a Londra nel 1851. Orlando sottolinea anche gli aspetti contraddittori e ambivalenti che hanno accompagnato le esposizioni universali e il loro legame con il sistema economico occidentale. Il secondo, indaga il concetto di nutrimento cercando di metterne in evidenza l'importanza per

promuovere un'idea di persona integrata e multidimensionale. Proprio il confronto con altre culture e modelli di produzione e scambio può diventare un'occasione feconda per trovare un paradigma di sostenibilità alimentare diverso da quello attuale.

La dimensione sacra del cibo e i suoi aspetti spirituali sono al centro delle riflessioni di Bellingreri, Mantegazza e Piazza. L'articolo di Bellingreri, *Il mangiare e il bere come figure rivelative dell'esistenza umana* evidenzia l'aspetto simbolico dell'alimentazione per la vita umana e la sua funzione, non solo biologica, per il compimento e la felicità della persona. Mantegazza in *Mangiare lo spirito? Aspetti del cibo nella Bibbia* propone un percorso di commento ad alcuni versetti del testo sacro, senza pretendere l'eshaustività, ma sottolineando il legame tra il cibo e gli aspetti antropologici, sociologici ed educativi della vita umana. L'articolo di Piazza intitolato *La sacralità del cibo tra fede e tradizione* approfondisce gli aspetti sacri presenti nell'alimentazione, con uno sguardo attento alle trasformazioni delle usanze e delle tradizioni della nostra società.

L'aspetto decisivo della presenza, simbolica e reale, del cibo nella letteratura è preso in considerazione dal saggio di Carrara, *A tavola con l'altro e con l'altrove*. Attraverso una ricostruzione evocativa ed empatica, l'autrice riflette su alcune drammatiche vicende della nostra società e di quelle passate, come l'immigrazione, le deportazioni e le guerre, commentando e utilizzando alcune celebri scene letterarie. Benetton nel testo *Alimentare lo sviluppo ecologico del corso di vita. La visione pedagogica della crescita umana oltre economia* allarga la questione ed esplora, secondo un paradigma ecologico, l'apporto offerto dalla pedagogia all'analisi del significato attribuito ai concetti di crescita e benessere. In questa direzione, Bochicchio in *Rapporti tra gusto e alimentazione. Significati e direzione per l'educabilità* approfondisce, sempre in chiave ecologica, le connessioni tra gusto e alimentazione, che rappresentano un'interessante chiave interpretativa per la formazione dell'identità personale.

Il testo di Moscato *Il cibo nel processo educativo, fra corporeità ed emozione* sottolinea i rischi delle possibili forme di riduzionismo che accompagnano, spesso, la riflessione sui temi educativi e sull'alimentazione. Riduzioni che spingono a considerare l'educazione

alimentare come una «fra le infinite “educazioni” (dalla cittadinanza, alla salute, all'educazione stradale), periodicamente traghettate sulla scuola da qualche bene intenzionata circolare ministeriale. Invece non c'è dubbio che lo sviluppo di una “condotta alimentare”, a partire dall'infanzia e fino alla maturità adulta, costituisca un serio problema educativo, che di fatto non è affrontato» [ivi, p. 93]. Attraverso un'articolata argomentazione, l'autrice sostiene che l'educazione alle abitudini alimentari rientra in un processo complessivo di formazione che, a partire dall'infanzia, attraversa tutto il processo di crescita del soggetto, fino e anche durante l'intera sua vita adulta.

Il tema del cibo come nutrimento culturale è affrontato da Quatrano in *A lezione di cibo: nutrimento culturale*, mentre Rosati in *Alimentare la vita: l'allattamento e la relazione madre-bambino* indaga il significato educativo dell'allattamento per il consolidamento della relazione madre e bambino.

La questione decisiva del rapporto tra alimentazione, movimento e benessere fisico è approfondito, in prospettive diverse, da tre contributi. Nel suo articolo *La pedagogia dell'alimentazione: contributo a una teoresi educativa*, Isidori tenta di delineare una epistemologia pedagogica dell'alimentazione, intesa sia come fenomeno culturale, sia bio-fisiologico. Cereda in *Le conoscenze relative alla nutrizione tra gli istruttori di fitness* indaga, attraverso la presentazione di uno studio svolto su alcuni professionisti che operano a Milano, il ruolo strategico che gli istruttori di fitness stanno sempre più acquisendo in ambito di consulenza nutrizionale e dimostra che le loro conoscenze non sono sempre adeguate. Conteduca, Federici, Lucentini in *Alimentazione e attività motoria: una scelta di vita* analizzano l'importanza dell'adozione di stili di vita consoni ed equilibrati per lo sviluppo di un benessere integrale della persona.

L'ultimo argomento di questo numero monografico è di ambito storico ed è affidato ai testi di Manzoni e Quadri, che esaminano l'idea di alimentazione nel mondo classico. L'articolo di Manzoni *Il pane nell'alimentazione del mondo antico greco e romano* analizza proprio il ruolo del pane e dei cereali nell'alimentazione greca e romana, mentre quello di Quadri *La raffigurazione di soggetti alimentari nella decorazione pittorica residenziale romana di area vesuviana* offre al lettore, grazie al ricco apparato

iconografico, la possibilità di osservare l'importanza e la presenza dell'alimentazione e del cibo nella pittura del mondo romano.

Come d'abitudine, la rivista è completata dalla sezione *Testimonianze ed esperienze*, che arricchisce con analisi,

dati e progetti specifici la riflessione sull'alimentazione come modalità per nutrire la vita e lo spirito, e da alcune recensioni di testi significativi.

Buona lettura!

ANDREA POTESTIO
andrea.potestio@unibg.it

Ricercatore di Pedagogia, Università di Bergamo
Researcher of Pedagogy, University of Bergamo